

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

MILANO - 28 gennaio 2021 - pagina 7



Nove minuti a piedi tra Missori e Sforza (senza tapis roulant) nell'isola dei metrò

Restyling da 10 milioni per collegare M3 e M4

di Andrea Senesi

Nove minuti a piedi, anche se qualcuno sospetta che la stima sia per difetto. Il collegamento tra la stazione Missori della linea 3 del metrò e la fermata Sforza-Policlinico della futura 4 sarà in ogni caso una passeggiata in parte in sotterranea e in parte in superficie. Senza tapis roulant, come inizialmente ipotizzato, ma attraverso un percorso «protetto» che partirà dalla banchina di Missori per raggiungere in due minuti la nuova uscita Pantano della stazione della «gialla» e avviarsi quindi, in una passeggiata di 300 metri e quattro minuti, lungo la via Pantano per superare poi largo Richini e sbucare nel mezzanino della nuova stazione Policlinico- Sforza. Altri tre minuti underground ed ecco i treni della «blu». Tempo totale di percorrenza del tragitto: nove minuti, appunto. Scartate, tra molte polemiche, tutte le altre ipotesi. Ma soluzione scelta dal Comune, e raccontata ieri dall'assessore alla Mobilità Marco Granelli, racchiude un vantaggio non solo economico (il costo stimato è comunque di 10 milioni di euro). Il compromesso di un tracciato «misto» permette infatti il restyling urbanistico di uno spicchio suggestivo ma un po' trascurato di città: il retro della Statale e la via Pantano. Dove arriveranno trenta nuovi alberi, una nuova pavimentazione in granito e una parziale pedonalizzazione della strada. Lo stesso accadrà in largo Richini, mentre la suggestione di una piazza Santo Stefano senza auto pare essere in cima alle richieste del Municipio 1.

Nessuna pedana, comunque, ma solo un percorso di segnaletica «a terra» per la corrispondenza delle due linee. Una storia che parte da lontano. Perché la fermata della M3 più vicina sarebbe in realtà quella di Crocetta, ma la zona sotterranea che la collega a via Sforza ha manifestato un elevato «potenziale archeologico». Così nel corso degli anni si è optato per il collegamento con Missori. Ma anche in questo caso le soluzioni underground sono state via via abbandonate. Il presidente della Commissione, Carlo Monguzzi (Pd), ha ricordato ieri il «peccato originale»: «L'errore nasce una quindicina d'anni fa, in sede di progettazione della linea 4. Ora si è riusciti a mettere una pezza». Tesi non lontana da quella di Granelli: «Altre intersezioni presentano distanze simili. Penso a Loreto col passaggio dalla linea 1 alla 2. In questo caso il percorso sarà in superficie, è vero, ma questa scelta ci permetterà di riqualificare un pezzo importante di città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA